

Il Caso Toscana

Il progetto Sarete ha potuto svilupparsi proprio grazie al fondamentale rapporto tra imprese e territorio. Da anni infatti la Regione Toscana attraverso il progetto FabbricaEthica ha sviluppato e promosso una serie di politiche a sostegno della responsabilità sociale di imprese. Non è un caso infatti se è proprio in questa regione che si concentra il maggior numero di imprese certificate Sa8000 a livello nazionale. Il progetto è riuscito a svilupparsi in maniera particolarmente incisiva sia da un punto di vista politico sia più strettamente operativo anche grazie alla creazione di un soggetto regionale multistakeholders che racchiude al proprio interno tutte le parti interessate a livello regionale: sindacati, associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, associazioni di consumatori, Inail, Università, etc., la Commissione Etica Regione (CER).

L'importanza e la dimensione del progetto toscano nel corso di questi anni sono cresciuti in maniera importante grazie alla capacità della Regione Toscana e della Cer di associare ad importanti politiche di sensibilizzazione e comunicazione, anche strumenti a sostegno delle aziende che hanno scelto di intraprendere percorsi di responsabilità sociale impresa, rendendosi capace nel corso del tempo di accogliere e sviluppare le istanze non solo delle Pmi ma in particolare delle microimprese che di fatto rappresentano la maggior parte del nostro tessuto economico e produttivo di riferimento.

Da segnalare come il progetto sia stato accompagnato nel corso di questi anni anche da una attività normativa che ha disciplinato una serie di fondamentali aspetti in materia di Rsi.

La Rete delle Imprese Sarete, rappresenta l'aggregazione naturale di un gruppo di imprese certificate Sa8000 che cercano di rivendicare con la collaborazione della Regione un ruolo diverso nell'economia sia globale, sia territoriale. Se da una parte infatti in questi anni abbiamo assistito ad una attenzione sempre maggiore da parte dei consumatori nei confronti di ciò che acquistano – la tracciabilità del prodotto – dall'altra l'economia globale ha fatto saltare qualsiasi equilibrio tra economia reale e speculativa, a vantaggio della seconda, con l'affermazione di un capitalismo vorace sempre più difficilmente controllabile teso esclusivamente la realizzazione di ricchezza a breve e non di valore.

Interventi Normativi

LR N. 17 dell'8 maggio 2006 - Disposizioni in materia di responsabilità Sociale delle imprese La legge disciplina le iniziative regionali in materia di responsabilità sociale, con particolare attenzione alle azioni di informazione e comunicazione, gli interventi diretti alle imprese e composizione e funzioni della Commissione Etica Regionale (CER). Nella parte relativa ai principi si sottolinea il significato e l'importanza del concetto di tracciabilità sociale, come elemento fondante della responsabilità sociale

L. R. N. 37 del 23 febbraio 2005

“Disposizioni a sostegno del commercio equo e solidale” La Regione Toscana, nel quadro delle politiche promosse e realizzate a sostegno della cooperazione internazionale e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 3, 4 e 71 dello Statuto relative alla promozione della solidarietà,

del dialogo fra i popoli, culture e religioni, riconosce al commercio equo e solidale una funzione rilevante nella promozione in Toscana dell'incontro fra culture diverse e nel sostegno alla crescita economica e sociale, nel rispetto dei diritti individuali, dei paesi in via di sviluppo.

L. R. N. 63 del 15 novembre 2004

“Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere”

La Regione Toscana adotta, in attuazione dell'articolo 3 della Costituzione, politiche finalizzate a consentire a ogni persona la libera espressione e manifestazione del proprio orientamento sessuale e della propria identità di genere, e promuove il superamento delle situazioni di discriminazione, garantendo il diritto all'autodeterminazione di ogni persona in ordine al proprio orientamento sessuale e alla propria identità di genere.

L.R. N.18 del maggio 2002 - Norme per l'introduzione dei prodotti biologici, tipici e tradizionali nelle mense pubbliche e programmi di educazione alimentare. Prevede priorità nell'aggiudicazione delle gare d'appalto alle imprese che utilizzano prodotti provenienti da aziende in possesso di certificazione SA 8000, fermo restando il requisito dell'utilizzo di cibi provenienti da agricoltura biologica e integrata.

Progetto Fabbrica Ethica

Il **Progetto Fabbrica Ethica**, promosso dalla Regione Toscana (assessorato alle Attività Produttive), nasce come iniziativa finalizzata a valorizzare la responsabilità sociale delle imprese per uno sviluppo fondato sulla non discriminazione, la promozione delle persone e delle “diversità”, la protezione dei diritti e dell'ambiente. Il Progetto ha coinvolto tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali interessati alla responsabilità sociale dell'impresa, raggiungendo una dimensione ed una importanza considerevoli anche con riconoscimenti internazionali. Il portale, www.fabbricaethica.it, fornisce una panoramica di tutte le attività della Regione, molte informazioni sulle iniziative italiane e contiene una sezione finalizzata alla diffusione, in particolar modo tra le PMI, della certificazione SA 8000 con l'attivazione di servizi informativi di supporto e l'erogazione di fondi alle imprese

Commissione Etica Regionale (CER)

Nel maggio 2003 si è insediata la Commissione Etica Regionale, istituita con le deliberazioni nn. 138 e 439 del 2003, presieduta dall'Assessore Ambrogio Brenna e composta da 24 rappresentanti di tutti gli stakeholder territoriali: associazioni imprenditoriali, sindacati, organismi non profit e ONG, associazioni dei consumatori, enti locali, sistema camerale. Concluso il suo primo mandato il 15 maggio del 2005. la sua composizione e le sue funzioni sono state in seguito disciplinate dalla L.R. 17 del 2006 “Disposizioni in materia di responsabilità sociale delle imprese”. In particolare, secondo quanto previsto dall’art. 6 della L.R. 17/2006, le funzioni della CER si sono rafforzate, prevedendo un suo ruolo più attivo e propulsivo nell’indirizzare e monitorare la diffusione della responsabilità sociale nel sistema economico toscano. La partecipazione alla CER è gratuita.

La nuova composizione della CER prevede 39 componenti, tra cui, oltre agli enti sopra ricordati anche ABI, Università, Enti previdenziali, Organismi a tutela delle pari opportunità e associazioni di protezione ambientale. L’elenco dei componenti nominati con il decreto n. 79 del 2007 del Presidente della Giunta Regionale, è disponibile sul sito www.fabricaethica.it, sezione “contesto teorico”, pagina “Commissione Etica Regionale”.

Essa ha funzioni di

- a) formulare pareri e proposte alla Giunta regionale in materia di progetti per la diffusione, l’incoraggiamento e lo studio delle pratiche di responsabilità sociale delle imprese;
- b) analizzare la realtà imprenditoriale toscana anche attraverso studi e indagini;
- c) proporre strumenti per garantire la trasparenza e la funzionalità del processo di miglioramento graduale e di coinvolgimento della catena di fornitura che accompagnerà le imprese all’introduzione di sistemi di gestione certificabili, anche attraverso accordi con organismi terzi;
- d) operare per la trasparenza e la qualità dei processi di certificazione e di rendicontazione delle imprese anche attraverso la piena acquisizione della relativa documentazione.

Negli anni i gruppi di lavoro della Commissione Etica hanno realizzato i seguenti progetti:

Laboratorio Filiera Pelle – FELAFIP Gruppo di lavoro del Progetto “Certificazioni di distretti e filiere”

Fondo di Sostenibilità Sociale – Microcredito Gruppo di lavoro del “Etica in economia e finanza”

La certificazione SA8000

La certificazione SA8000 è stata individuata come uno degli elementi distintivi delle imprese toscane.

L'ottenimento del certificato non risponde solo ad un miglioramento di immagine e non è obiettivo fine a se stesso, ma costituisce uno strumento per migliorare continuamente la gestione, attraverso il perseguimento di nuovi obiettivi e la loro condivisione. Fino al 2006 le imprese potranno richiedere i contributi per la Certificazione. Nel periodo 2000-2006 sono 276 le imprese finanziate dalla Regione Toscana. Oggi complessivamente in Toscana le imprese certificate Sa8000 sono 272 su 827 in Italia e 1779 nel mondo (www.saasaccreditation.org/certifacilitieslist.htm).

La Regione Toscana inoltre in data 13 novembre 2006 ha aderito al Global Compact. La Regione Toscana progettandola inoltre realizzato strumenti di sostegno nelle fasi successive alla certificazione, attraverso criteri di agevolazione nell'accesso agli altri contributi pubblici e abbattimento dell'IRAP.

Il sistema delle incentivazioni regionali

Con la nuova fase di programmazione regionale (2007-2013) ed il relativo Programma Operativo Regionale POR, è stata messa a punto una misura ad hoc per i servizi avanzati e qualificati, la misura 1.3.b, che prevede contributi sia per la SA8000 che per le altre certificazioni (compresa quella sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro) che ha allargato i contributi anche alle consulenze per il bilanci sociali, in ottemperanza/asseverazione a linee guida nazionali e internazionali. Inoltre tutti i bandi del POR, laddove compatibile, prevedono criteri di premialità e punteggi aggiuntivi a fronte di certificazione SA8000 e di bilancio sociale, con differente grado di punteggio. La Regione Toscana inoltre continua a garantire per le piccole e medie imprese certificate SA8000 uno sconto sull'Irap pari allo 0,50%.

Firenze, 30 giugno 2009